

Sono stati proclamati i vincitori del premio nazionale indetto da Cnappc e dalla rivista Chiesa Oggi

L'Italia riscopre il valore dei sagrati

Spazi di grande rilievo non solo paesaggistico ma anche civile

Il premio nazionale di idee di Architettura «I Sagrati d'Italia» è stato indetto dal Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc) e dalla rivista *Chiesa Oggi: architettura e comunicazione* della Di Baio editore, con il supporto degli ordini provinciali degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori aderenti all'iniziativa. Il 10 novembre scorso, presso la sede del Cnappc a Roma, si è riunita la commissione giudicatrice nazionale del premio, composta da mons. Giancarlo Santi (presidente) e dagli architetti Sandro Benedetti, Maurizio Campo, Ferruccio Favaron, Maria Carmela Frate, che ha decretato, all'unanimità, i dieci progetti vincitori ex aequo e i 15 progetti segnalati ex aequo, secondo le indicazioni del bando. Il 10 dicembre, sempre presso la sede del Cnappc a Roma, si sono riuniti i componenti del comitato scientifico e tecnico del premio, mons. Carlo Chenis e gli architetti Massimo Gallione, Giuseppe Maria Jonghi Lavarini, Lauretta Musso, Caterina Parrello, e in seguito al controllo e alla verifica



ca dell'idoneità dei partecipanti al premio sono stati attribuiti tutti i nominativi riferiti ai dieci progetti vincitori ex aequo e ai 15 progetti segnalati ex aequo. Si è indicata inoltre la data della premiazione ufficiale: venerdì 18 marzo 2005 i 25 progetti selezionati dalla giuria nazionale verranno premiati a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria, Santa Sede, all'interno della sala dei 100 giorni (sala del Vasari).

Primo concorso telematico, fiume di idee on-line

DI RAFFAELE SIRICA
presidente Cnappc

Il premio nazionale di idee di architettura «I Sagrati d'Italia» è nato con lo scopo di proporre un approfondimento capillarmente diffuso sulla storia delle nostre città e dei nostri paesi attraverso una nuova interpretazione del sagrato. Le condizioni per garantire il successo di questa operazione culturale erano in larga misura contenute nella capacità dei singoli partecipanti di individuare e proporre contesti sui quali intervenire progettualmente. La diffusione nazionale del premio poteva garantire l'emersione delle specificità locali, vista la provenienza dei partecipanti da contesti molto diversi fra loro. Al di là di ogni possibile ipotesi sugli sviluppi di una competizione crediamo che il vero risultato sia la partecipazione. L'avvio di questo primo concorso telematico, bandito peraltro durante il periodo estivo, si può considerare un successo. I rapporti fra la Chiesa e gli architetti italiani continuano a consolidarsi attraverso azioni che definirei «concrete». La terza edizione del premio di architettura sacra «Frate Sole» costituisce una delle testimonianze recenti della crescita di questo rapporto. Nell'ottobre scorso si è svolta a Pavia la cerimonia per la consegna del prestigioso riconoscimento, andato all'architetto Richard

Meier per la realizzazione della chiesa «Dives in Misericordia». Il premio, ideato da padre Costantino Ruggeri e fortemente appoggiato dagli ordini, si propone di svolgere un'azione di sensibilizzazione e promozione della «chiesa costruita». Nel mio intervento durante la premiazione ho voluto ricordare come la rinascita dell'architettura abbia avuto inizio nel novembre 1998 proprio nella basilica inferiore di Assisi, città di San Francesco, luogo denso di positività. Gli architetti italiani hanno voluto rendere omaggio al patrono d'Italia rafforzando l'importanza del messaggio della semplicità. Hanno così ideato la «Prima festa dell'architettura», un contenitore di iniziative ideate dagli ordini italiani e diffuse successivamente in 17 paesi europei attraverso le istituzioni culturali. Per tutto il 2004 è stata promossa una serie di eventi coordinati per spiegare ai cittadini, con semplicità di linguaggio, come la buona architettura possa far vivere meglio ciascuno di noi. È dal 1997 che il Consiglio nazionale degli architetti, in accordo con i 102 ordini provinciali, si batte per riconquistare 50 anni di «architettura interrotta», promuovendo lo strumento del concorso di architettura, ma anche una serie di azioni mirate a coinvolgere tutti i soggetti che possono intervenire in questo lungo e complesso processo politico. (riproduzione riservata)

I dieci premiati ex aequo

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei vincitori ex aequo del premio nazionale di idee di architettura «I Sagrati d'Italia», indetto dal Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc) e dalla rivista *Chiesa Oggi: architettura e comunicazione*:

Dino Polidori, chiesa San Pio X, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno);

Giovanni Preziosi, chiesa di San Ciro Martire, Avellino;

Antonella Ranaldi, chiesa del Ss. Salvatore, Bologna;

Fabio Moccia, chiesa Ave Maris Stella, Brindisi;

Ruben Basile, complesso parrocchiale «Sacro Cuore di Gesù», Piazza Armerina (Enna);

Angelo Del Vecchio, chiesa di S. Teodoro, Genova;

Barbara Di Loreto, chiesa di San Pio X, L'Aquila;

Francesco Cardullo, chiesa di Santa Caterina di Valverde, Messina;

Simona Pandolfo, chiesa di San Lorenzo Maggiore, Napoli;

Giuseppe Gabriele, chiesa di M. Ss. di Misericordia, Valderice (Trapani).

Sui siti www.sagrati2004.architetturaitalia.it e www.chiesaoggi.it sono disponibili i progetti selezionati e i vincitori del premio.

Tema dimenticato che ha coinvolto non solo giovani

DI MASSIMO GALLIONE
vicepresidente Cnappc

Questo è stato il primo caso in Italia di premio di architettura gestito per via telematica. Ci siamo mossi secondo la direttiva europea del gennaio 2004, che consente, appunto, l'uso delle strumentazioni elettroniche per questo genere di avvenimenti. Eravamo convinti in tal modo di facilitare la partecipazione, l'organizzazione e la gestione di tutta l'operazione.

I risultati ci hanno dato ragione. Hanno partecipato non solo i giovani, che si ritiene in genere abbiano maggiore familiarità con questi mezzi, ma anche molti architetti che già da molti anni sono sulla breccia.

Altro aspetto non indifferente, ha consentito di ridurre i costi per la partecipazione: il che, soprattutto per i giovani, è un grosso vantaggio.

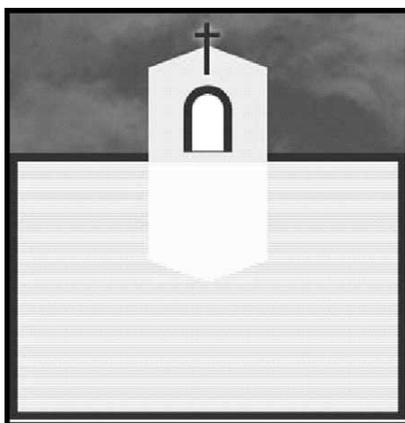
Un'altra particolarità del premio è che non prevede compensi, al di là del riconoscimento pubblico, né si prevede l'assegnazione di lavori.

Un fatto che sottolinea ulteriormente il grande significato della notevole partecipazione ottenuta. E che indica la volontà degli architetti di esprimersi in progetti per un ambiente così particolare: molto, troppo poco frequentato nel corso degli ultimi 50 anni.

La legge sulla qualità dell'architettura da noi promossa richiede proprio che il livello di attenzione per il panorama urbano ed extraurbano cresca.

Il sagrato è un elemento di grande significato per questo. È uno spazio pubblico, non sempre di proprietà parrocchiale.

Spesso è una piazza o parte di una piazza rilevante in generale per la vita civile. Non per nulla da qualche



anno a questa parte le amministrazioni cittadine hanno riscoperto l'importanza di questa parte di città sia sotto il profilo paesaggistico sia sotto quello sociale. Di solito si pensa ai sagrati storici. Ma come potranno presentarsi quelli del futuro? È una domanda cui non si può rispondere in poche parole. Molto dipenderà dalla volontà di apertura della Chiesa.

Un tempo l'edificio ecclesiastico si costituiva entro il tessuto urbano come il termine di un percorso, che era anche esemplificazione fisica dell'ascesi.

Oggi, dopo il Concilio, direi piuttosto che è la chiesa che tende ad aprire le porte verso il sagrato e, attraverso questo, idealmente a tutto il mondo. Il premio rappresenta un'opportunità. (riproduzione riservata)

Pagina a cura
del Cnappc Consiglio nazionale architetti,
paesaggisti, pianificatori e conservatori
www.cnappc.it
www.archiworld.it
www.larchitetto.archiworld.it

L'elenco dei progetti segnalati

Bruno Mongiardo (Venezia), chiesa della Ss. Annunziata, Isca sullo Ionio (Catanzaro);

Lara Mascia Mazzoleni, chiesa dei Sette Fratelli Martiri, Ranica (Bergamo);

Gianni Tommasi, chiesa di Santa Maria del Carmine, Saccolongo (Padova);

Gabriele Ghiglioni, chiesa di San Pietro, Spoleto (Perugia);

Giovanni Orefice, chiesa di S. Maria Assunta, Mercogliano (Avellino);

Paolo Buccheri, chiesa Madre, Buscemi (Siracusa);

Giuseppe Arcidiacono, chiesa del Crocifisso della Buona Morte, Catania;

Luigi Grazia, chiesa di Santa Maria del Porto, San Vito Chietino (Chieti);

Fabio Bianchi, chiesa della Beata Vergine Addolorata, Luisago (Como);

Massimo Dalla Torre, chiesa di San Michele, Ferrara;

Maurizio Sannazzaro, chiesa di Santa Maria Lauretana, Calice al Cornoviglio (La Spezia);

Linda De Luca, centro pastorale «San Raffaele», Fondi (Latina);

Alessia Silveti, chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, Dervio (Lecco);

Enrico Contini, chiesa di San Nicolò di Cortile, Carpi (Modena);

Giovanni Rossi, chiesa di Sant'Antonio, Salsomaggiore (Parma).